



Nato a Brno
(Rep.Ceca)
il 03.05.1950

Domenicano:
in Germania dal
1969 e
a Bologna dal 1972
al 1989

Sacerdote a Roma
il 29.06.1975

Morto a
Neckargemünd
in Germania
il 01.01.1990

Apertura Processo
di Beatificazione a
Bologna il 25.2.2006

Eventi speciali

**Santa Messa in ricordo di P.Tomas
il giorno 1 gennaio 2012
presso la Basilica di San Domenico**

Publicazioni e stampe:

- **"La forza della Verità. Lezioni di
teologia", Ed. DEUI, Rieti, 2012, a cura
dell'Avv. Gianni Torindo Battisti**

- **del libro "Gli angeli in S.Tommaso
d'Aquino", a cura di Francesco Rizzi
che ha tradotto dal latino e
commentato un saggio di P.Tyn, Ed.
Fede&Cultura di Verona.**

- **sulla Rivista "Fides Catholica" dei
Francescani dell'Immacolata è stato
pubblicato a puntate un Corso di
Teologia Fondamentale di P.Tyn**

- **immaginetto in lingua inglese**

Convegni ed incontri su P.Tyn:

- **a Rieti il 19 ottobre 2012**
- **a Cremona il 30 novembre 2012**
- **a Roma il 10 dicembre 2012**
- **a Rieti l'11 dicembre 2012**
- **in occasione dell'Anno della Fede**

Publicazioni:

- **Su Sacra Doctrina saranno
pubblicati gli Atti del Convegno
di dicembre 2011 a Bologna**

**Procede la pubblicazione delle
opere di P.Tyn nella rubrica
"Bibliografia" dei siti: www.arpat.org
e www.studiodomenicano.com ;**

**Procede la trascrizione da
registrazioni magnetiche di lezioni,
conferenze e omelie di P.Tomas Tyn**

Lettera del Postulatore

In questo numero, accanto alla testimonianza di significative grazie ricevute, emergono alcune profonde riflessioni di P.Tomas sul perchè della creazione. Esse ci mettono davanti al mistero dell'amore di un Dio che liberamente ha voluto renderci partecipi della sua stessa esistenza secondo una molteplicità di gradi di perfezione che culminano in Lui stesso, Essere perfettissimo. Ogni ente partecipa dell'Essere per essenza, che è Dio stesso, secondo forme e gradi diversissimi, che costituiscono nell'insieme la stupenda bellezza ed armonia del creato, uscito dalla mente e dall'amore del Creatore, al Quale tutte assomigliano, pur distanziandosi infinitamente da Lui nella loro finitezza.

Egli solo è l'Essere assolutamente necessario, che appunto esiste per essenza, e quindi il solo che non può non essere, mentre tutti gli altri sono ma possono non essere, per cui Dio non è stato obbligato a crearli, ma potrebbe esistere benissimo anche da solo senza di loro. Essi quindi esistono soltanto per un dono gratuito del Suo amore. Tra questi enti si distinguono le creature umane, che sono talmente amate da Dio, che Egli ha dato per la loro salvezza il suo Figlio divino.

P. Giovanni Cavalcoli, OP

Grazie ricevute

Ricordare Padre Tomas per me è una immensa gioia e un grande dolore per la sua prematura scomparsa, così è piaciuto al Signore che lui tanto amava.

Sono circa 21 anni che è morto, ma per me, la mia famiglia e tutti coloro che lo hanno conosciuto e ascoltato le sue illuminate omelie durante la Messa domenicale e avuto il privilegio di confessarsi da lui, questo grande sacerdote domenicano sembra che sia morto ieri, tanto è vivo il suo ricordo, la sua guida spirituale e la sua nostalgia.

Tante volte, quando mi confessavo da lui e avevo il cuore colmo d'angoscia, alla fine andavo via che camminavo leggera (così almeno mi sembrava) e con l'anima ristorata e sgombra da ogni pensiero negativo.

Padre Tomas si prendeva cura dell'anima del penitente; tante volte mi dava dei preziosi consigli e quando li seguivo, mi trovavo tanto bene e in pace con me stessa.

E poi ancora ricordo vividamente quando ebbi un incidente stradale alla guida della mia macchina, andai contro un palo della luce, (essendomi distratta un po'). La mia macchina fu distrutta e io ebbi appena una ferita sul setto nasale; ricordo che un attimo prima c'era nella mia mente il viso di Padre Tomas.

"Grazie Padre Tomas Tyn", che Dio ti ricompensi.

*Rita Fusilli Campagnoli
Bologna, 2012*

Parrocchia di San Giacomo fuori le Mura



La Signora Rita Fusilli nella sua casa durante una visita di P.Cavalcoli nel novembre del 2011

Padre Tomas Tyn e l'Anno della Fede. Il perché della creazione.

Ho notato accuratamente alcuni quesiti non risolti. Il primo era il perché della creazione. Il perché, vedete, mi dispiace di dover rispondere in modo così agnostico, ma il perché bisogna chiederlo al Creatore stesso. Però questa è già una risposta. Non so se rendo l'idea. Il fatto è questo, che non c'è un perché né umano, né angelico, né creaturale in genere.

Cioè, quello che mi preme dire è che non c'è un perché, un motivo della creazione nelle creature stesse. Non c'è un motivo della creazione nelle creature stesse; il motivo per cui le creature ci sono piuttosto che non esserci è in Dio e in Dio solo.

Questa è la differenza dal pensiero antico. Infatti, secondo gli Antichi, l'universo c'è da sempre e per sempre; o anche, se non ci fosse da sempre, - perché c'erano alcuni, come Platone, che pensano che il tempo nasce nel tempo come partecipazione dell'eternità - è però per sempre. Quindi è un qualche cosa di eterno o di sempiterno, qualche cosa di necessario, qualche cosa che non può non esserci. Questa è la mentalità antica.

La mentalità nuova, e il cristiano non può pensare altrimenti, se pensa da cristiano, non può pensare altrimenti se non così, e cioè che, delle cose che ci sono non c'è nessuna che abbia diritto ad esserci. Ovvero, in altre parole, le cose finite, in quanto finite, sono non necessarie, cioè le cose finite sono, come si dice nel gergo filosofico, contingenti, cioè sono delle cose che ci sono di fatto, ma potrebbero benissimo anche non esserci.

Quindi, il punto è questo: non c'è in un'essenza o in una natura finita e limitata, la ragione sufficiente del suo essere; non c'è il motivo sufficiente perché quella cosa ci sia piuttosto che non esserci. Quindi, quando ci facciamo l'angosciosa, bellissima domanda che deve esserci: perché l'essere piuttosto che il non essere? Dobbiamo rispondere in un duplice modo: l'essere infinito non è oggetto di quella domanda, perché l'essere infinito spiega se stesso, in quanto è evidente che l'essere è e il non essere non è.

Tutto ciò che invece non è l'essere, ma ha l'essere, ovvero tutto ciò che non è essere per essenza, ma riceve l'essere per partecipazione, tutto ciò ha l'unica ragione del suo esserci, non in sé, ma nella causa del suo essere, cioè in quell'essere che è tale per essenza e che quindi con un atto sovranamente libero crea, pone nell'essere tutto ciò che è.

Allora teniamo fermo questo. La mentalità antica è quella che si dice in termini filosofici mentalità essenzialistica. Essa è opposta alla mentalità esistenzialistica, come l'essenza è opposta all'esistenza. Mentalità antica, mentalità essenzialistica. Ovvero le essenze fondano se stesse. Il mondo così come è, non può non esserci né può essere diverso da come è. Mentalità, ripeto, pagana.

Invece la mentalità cristiana, alla luce dell'essere puro, - dell'esistere, dell'*existere*, cioè di essere, di emergere dal nulla - dice che le cose emergono dal nulla, non perché hanno diritto ad emergere, no, ma perché c'è una Causa Creatrice che conferisce a loro quell'essere che solo la Causa possiede nella sua essenza. Invece tutte le altre essenze hanno quell'essere come dono che viene dal di fuori. ...

... Ora, se queste creature possibili facessero un sindacato e si presentassero al Padre eterno dicendo: "Tu ci fa ingiustizia", il Padre eterno direbbe: "Guardate voi stesse, creature mie care, e vi accorgete che in voi stesse non c'è nessun motivo perché voi siate piuttosto che non siate. Quindi, se io vi faccio esistere, lo faccio con un atto della mia gratuita, pura, libera e sovrana volontà".

P.Tomas Tyn, Bologna 19 gennaio 1989

http://www.studiodomenicano.com/testi/lezioni_tincani/17_La_conservazione_come_creazione_19_gen_1989.pdf

Proprio grazie alla nozione della creazione il pensiero cristiano ha utilizzato l'analogia non solo per investigare le realtà terrene, ma anche come mezzo per salire dall'ordine creato alla contemplazione del suo Creatore, con la dovuta considerazione per il principio secondo cui la trascendenza di Dio implica che ogni similarità con le sue creature necessariamente comporti una più grande dissimilarità: mentre la struttura della creatura è quella di essere un essere per partecipazione, quella di Dio è di essere un essere per essenza, o *Esse subsistens*.

Benedetto XVI, Discorso all'Accademia delle scienze, dell'8 novembre 2012

http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/speeches/2012/november/documents/hf_ben-xvi_spe_20121108_academy-sciences_it.html

Queste parole del Papa si collegano perfettamente con quanto P.Tomas dice sopra. In particolare emergono i due grandi temi della partecipazione e dell'analogia dell'essere, che il Servo di Dio sviluppa ampiamente in modo sistematico nella sua grande opera che porta appunto il titolo *Metafisica della sostanza. Partecipazione e analogia entis*. Queste due grandi categorie metafisiche, come risulta sia dalle parole di P.Tomas che da quelle del Papa, illustrano quello che è il mistero della creazione per il quale Dio appare al vertice di tutti gli enti, come Sommo Ente, Ente necessario e *Ipsum Esse subsistens*, secondo la famosa espressione di San Tommaso d'Aquino. Da Dio, così inteso, provengono tutte le creature secondo una serie di gradi dell'essere, per i quali ogni ente partecipa di quello superiore fino al vertice divino, che è Essere per essenza, che è appunto l'Essere necessario, mentre questi gradi di enti contingenti sono simili tra di loro e tutti insieme sono simili a Dio come sommo analogato. E tuttavia questa somiglianza si congiunge ad una maggiore dissomiglianza, secondo quanto insegna il Concilio Lateranense IV del 1215 (Denz. 806).

P.Giovanni Cavalcoli, Bologna 14 novembre 2012

Testimonianze

P.Tomas Tyn si è recato più volte e in diverse occasioni presso il Centro di Spiritualità “Villa Imelda”, delle Suore Domenicane della Beata Imelda, a Idice di San Lazzaro di Savena. Tenne per alcuni anni un Corso di Esercizi Spirituali, generalmente durante il periodo estivo.

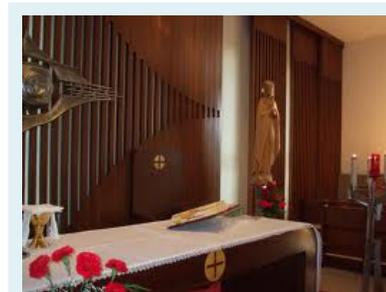
Si conservano uno schema preparato dal Servo di Dio (F.12.1) e anche le registrazioni audio del Corso, che tenne dal 6 al 13 giugno del 1989 e che aveva come tema “*Gesù, manifestazione dell’amore del Padre, nel Vangelo secondo San Giovanni*”.

Cf. <http://www.arpato.org/conferenze/esercizispirituali.htm> ;

<http://www.arpato.org/bibliografia.htm> (VII, Registrazioni magnetiche con testo scritto dall’Autore: 1. **Esercizi Spirituali** ;

<http://www.studiodomenicano.com/bibliografia.htm> (VII, Registrazioni magnetiche con testo scritto dall'autore).

Ed inoltre: <http://www.youtube.com/watch?v=znK4ycchCrk>



*Cappella del Centro di Spiritualità
Villa Imelda
(Idice di San Lazzaro di Savena - Bo)*

Testimonianze

Ho conosciuto P.Tomas presso le Suore Domenicane dell’Istituto S.Alberto Magno di Bologna, per l’incontro con i genitori dei bambini che si accingevano a ricevere la prima Comunione, tra cui era mia figlia C.

La predica che fece P.Tomas mi colpì profondamente per la semplicità di esposizione e la profondità di contenuti. Alcuni anni dopo, mentre preparavo una relazione sul rapporto tra Psicologia e Alchimia facendo riferimento al testo di C.G. Jung, mi trovai in difficoltà sul tema della gnosi, dell’Apocalisse e dei Vangeli apocrifi, pertanto pensai a P.Tomas. Chiesi un incontro, fu illuminante, mi parlò per due ore di argomenti per me difficilissimi con semplicità e chiarezza, ma l’argomento era talmente vasto che gli chiesi di concedermi un altro incontro. Fui colpita certamente dalla preparazione e dalla acutezza intellettuale, ma soprattutto dal candore della sua anima e dal suo modo di rapportarsi teologicamente puro e dalla potenza della sua fede. Ricordo di essere uscita da quelle lezioni come frastornata dalla forza di quella intelligenza così energicamente rivelatrice di Dio. Fu l’unica volta che parlai con P.Tomas. Ogni giorno però lo vedevo dalla finestra del mio soggiorno passare, come volando con il suo passo veloce mentre si recava presso le Suore Domenicane, sempre con il rosario in mano e le labbra che recitavano l’Ave Maria. Era un colosso che solo a vederlo ispirava sicurezza e pace.

Un giorno seppi che era morto dopo una rapida malattia. Dissi a chi mi comunicò tale triste notizia: satana lo ha eliminato perché in quel convento era diverso da tutti, satana sa bene come fare oscurare la mente di noi medici e di quanti possano scongiurare la morte ...

Padre Tomas con il suo candore e la purezza della sua anima, con la sua acuta intelligenza, con la sua possanza fisica avrebbe potuto inondare di bene Bologna ...

Spesso prego P.Tomas per esorcizzare dal cielo i miei pazienti e me medesima, perché credo che colui che è stato colpito dal maleficio fino a morirne abbia da Dio il privilegio di poter liberare altri dai malefici e contaminazioni sataniche.



P.Tomas mentre predica presso la cappella delle Suore Domenicane di Santa Caterina, Istituto Sant’Alberto Magno a Bologna

*Dott.ssa I. Di S. Psicoanalista
Bologna, 15 dicembre 2011*

Il 26 novembre 1993 il Padre George Cottier, OP, fece una conferenza all’Università su Maritain, a Venezia.

Ospite del nostro convento, gli parlai del P.Thomas Tyn che aveva offerto al Signore la sua vita per la libertà della Chiesa in Cecoslovacchia. Il P. Cottier fu impressionato e disse: il Santo Padre desidererebbe di ascoltare questa notizia.

Morì il 1 gennaio 1990.

Ci sono le testimonianze delle sue virtù eccezionali.

*P. Patrizio Pilastro, OP
Venezia, 3 novembre 1996*

L'angolo dei ricordi

Riferimento:

P.Giovanni Cavalcoli, O.P.

Convento S. Domenico

Piazza S. Domenico, 13

40124 Bologna

Tel.: 05.6400411 – 051.6400418

Email: padrecavalcoli@gmail.com



Website:

www.studiodomenicano.com

www.arpato.org

Per eventuali offerte:

c/c NR. 0201/1634124 -

ABI 05387 CAB 02400 CIN L - IBAN

IT94 L 05387 02400 000001 634124

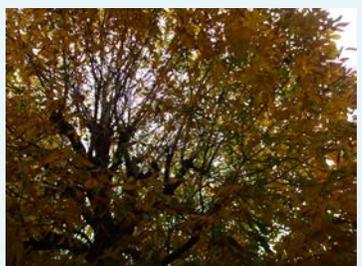
CCP, nr. 94406725 intestato al

Cenacolo di San Domenico,

Bologna.

Offerte ccp:

Continueremo a dare notizie delle offerte, se non abbiamo il nome e l'indirizzo del donatore.



Immagini autunnali di Bologna.
P.Tomas sapeva vedere e contemplare Dio nelle sue creature, che egli ammirava e contemplava.

Breve pellegrinaggio a Neckargemünd

Martedì 21.VIII.2012

P.Giovanni Cavalcoli, Mario Mantovani ed io ci siamo recati in pellegrinaggio a Neckargemünd, nei non lontani paraggi di Frankfurt am Main.

Dottor Roberto Rivera



La graziosa tomba del Servo di Dio accanto a quella del papa, il Dottor Zdenek nel suggestivo cimitero della cittadina.

Il giorno 21 agosto 2012, P.Giovanni Cavalcoli insieme con il Dott. Roberto Rivera e il Dott. Mario Mantovani, Dirigenti del Cenacolo di San Domenico, hanno compiuto un pellegrinaggio alla tomba di P.Tomas a Neckargemünd, vicino a Francoforte, ed hanno fatto visita alla madre Ludmila e al fratello Paul, i quali abitano nella casa dove si trova la camera che fu abitata da P.Tomas negli ultimi giorni della sua vita. P.Giovanni ringrazia gli amici Roberto e Mario, i quali hanno personalmente sostenuto le spese del viaggio. Nel documento di seguito si può leggere un resoconto del viaggio e si possono vedere le immagini della tomba di P.Tomas affiancata da quella del padre Dott. Zdenek. Sulla tomba del padre, sulla sinistra, si può notare il lumino che P.Cavalcoli ha portato dall'Italia prelevandolo dalla Basilica di San Domenico di Bologna.

<http://www.studiodomenicano.com/cronaca.htm>

<http://www.studiodomenicano.com/testi/cronaca/2012/Neckargemund21VIII12.pdf>

... Alle 10.30 circa eravamo a Neckargemünd, una semplice, ma simpatica cittadina immersa nel verde ed in una insolita pace contemplativa.

Siamo andati a casa di P.Tomas, dove ci hanno accolto la Mamma ed il fratello di P.Tomas con un calore che oserei definire "di famiglia". Abbiamo piacevolmente conversato nel salotto e ci hanno ristorato con alcune bevande e biscottini tipici. Dopo poco, come si suole fare a volte in famiglia quando ci si incontra per andare a visitare un parente defunto al cimitero, siamo andati con due auto al cimitero.

La sorpresa è stata per tutti realizzare come P.Tomas sia sepolto in un posto incantevole, di vera pace, nel mezzo di un boschetto, accanto al Papà, e con qualche altra tomba intorno: più che di un cimitero nel bosco ci è parso un bosco con qualche tomba.

P.Giovanni ha subito acceso un lumino rosso che ha apposto sulla tomba dalla parte del Papà di P.Tomas, scomparso ad Aprile di quest'anno, dopo di che abbiamo pregato singolarmente sulla tomba. Santo Rosario alla mano abbiamo recitato una "decina", in latino ovviamente, assieme alla Mamma Ludmila ed al fratello Paolo, coi quali d'altronde abbiamo parlato sempre in Inglese, sebbene la Mamma spesso adoperasse termini in Italiano.

Paolo somiglia incredibilmente a Tomas e ne conserva il sorriso dolce, nonché il fare affabile e gentile.

Siamo rientrati poi a casa dove abbiamo visitato la stanza dove P.Tomas soleva celebrare quotidianamente la S.Messa: libri ovunque, da Goethe a Kant, da Dante al preferito S.Tommaso. I libri erano ovviamente in diverse lingue, padroneggiando diversi idiomi come sappiamo. ...

Mario ha avuto l'idea, P.Giovanni lo ha voluto istantaneamente. Due settimane dopo siamo partiti, siamo stati bene insieme, abbiamo riso, ci siamo raccontati e abbiamo respirato un po' di P.Tomas un po' più vicini a lui fisicamente.

E' passato solo qualche giorno dal rientro, ma sentiamo tutti ancora la fragranza di quel profumo.

Roberto Rivera, 21 agosto 2012